



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 13 maggio 2020

FIN - Campania
mercoledì, 13 maggio 2020

FIN - Campania

13/05/2020	Il Roma	Pagina 13	<i>Antonio Sabbatino</i>	3
<hr/>				
13/05/2020	Il Roma	Pagina 13	AS	4
<hr/>				
13/05/2020	Il Roma	Pagina 13	AS	5
<hr/>				
13/05/2020	Il Roma	Pagina 13	AS	6
<hr/>				
13/05/2020	Il Mattino	Pagina 6		7
<hr/>				
13/05/2020	Il Mattino	Pagina 22		11
<hr/>				
13/05/2020	Il Mattino	Pagina 23		13
<hr/>				
13/05/2020	Il Roma	Pagina 11		14
<hr/>				

Il Roma

FIN - Campania

Circolo Savoia/ Circoli sportivi pronti ripartire

Antonio Sabbatino

NAPOLI. «Noi siamo pronti a riaprire anche subito, ma onestamente ci aspetteremmo più chiarezza rispetto ai protocolli di sicurezza da adottare. Da questa prospettiva, prevale la confusione». Fabrizio Cattaneo della Volta (nella foto in alto) è il presidente del Circolo Savoia del Borgo Marinari, alla banchina Santa Lucia. Allo studio ha un programma per ripristinare, progressivamente e con le dovute cautele per la salute di sportivi e dipendenti, le attività legate alla vela, al canottaggio, al windsurf, alla pesca sportiva. «I nostri atleti di interesse nazionale spiega Cattaneo della Volta possono già ripartire dopo le ultime decisioni di organi come il Coni e del Ministero dello Sport. Parliamo di almeno 5 sportivi, che in questo caso hanno il via libera a tornare perlomeno a recuperare la piena forma fisica». Per loro, la piena ripartenza potrà avvenire anche nell'arco di pochi giorni. «Le difficoltà maggiori saranno invece per gli sportivi agonisti non di interesse nazionale», che potrebbero ripartire a fine mese, «e per i ragazzi delle varie discipline» ricorda il presidente del Circolo Savoia che conta 17 dipendenti, compresi gli allenatori, una decina di sportivi di windsurf, una dozzina per la Vela, un'altra quarantina per il canottaggio. La data cerchiata sul calendario per la riapertura per tanti settori è quella del 18 maggio, quando anche in Campania, se non vi sarà un aumento considerevole dei contagi da Coronavirus, la città ripartirà. «Speriamo di farcela, noi ci stiamo già attrezzando ma stabilire percorsi dedicati che garantiscano il più possibile il distanziamento sociale, ad esempio negli spogliatoi, ma anche nelle altre aree del circolo per ridurre al minimo il rischio di eventuali contagi. Non sarà facile ripartire. La buona volontà c'è, la chiarezza sulle norme ancora no» conclude Fabrizio Cattaneo della Volta.



Il Roma

FIN - Campania

Circolo Posillipo «Ci sono molti dubbi su una ripartenza lunedì»

NAPOLI. La data di riapertura sarà «non il 18 maggio ma più probabilmente lunedì 25 maggio. In ogni caso, quest'oggi ci sarà una riunione con i soci del circolo per decidere il da farsi. Nel frattempo, confidiamo che dalla Regione Campania e dal Governo arrivino altre indicazioni più chiare e precise». Vincenzo Semeraro, presidente del Circolo Nautico Posillipo, ha molti dubbi sulla ripartenza già da lunedì prossimo. Preferirebbe aspettare almeno un'altra settimana e spiega il perché: «La piscina e la palestra comunque non le potremmo riaprire e pure la balneazione è vietata. Che senso ha far ripartire un Circolo come il nostro senza la possibilità per le persone di venirci se non in minima parte? Se qualcuno si tuffa in piscina io che faccio? Mi butto anche io per recuperarlo? Anche per la palestra, frequentata da 30 persone, potrebbe accoglierne al massimo 5 per volta per il rispetto delle regole imposte per il contrasto al Coronavirus e a fine di ogni turno ci deve essere, così come per gli spogliatoi e gli altri ambienti, una sanificazione. È tutto molto complicato». Ovviamente, il pericolo numero uno resta il possibile contagio da Coronavirus in caso di assembramenti e contatti con persone che possano aver, anche inconsapevolmente, contratto il Covid-19. «Io in primis potrei avere una responsabilità penale in caso di contagio rafforza il concetto il presidente Semeraro Rischiare in questo modo non mi sembra il caso. Se qualcuno si ammala e dicesse che secondo lui si è ammalato al Circolo Posillipo? In quel caso potrebbero esserci guai seri. È troppo pericoloso». In ogni caso, conclude il presidente del Circolo Nautico Posillipo, «anche noi stiamo lavorando per garantire la sicurezza dei soci, dei lavoratori e degli sportivi ma ci vogliono precise disposizioni che fino ad ora non sono arrivate nella loro completezza».



AS

Il Roma

FIN - Campania

Circolo Canottieri/ «Abbiamo un programma, ma resta la confusione»

NAPOLI. «Stiamo già preparando un programma nazionale, in attesa di avere tutte le necessarie delucidazioni sul periodo di riapertura» con il fatidico 18 maggio, giorno che viene inteso come il vero stop al lockdown, oramai alle porte. Achille Ventura, presidente del Circolo Canottieri con sede al civico 1 di via Molosiglio, assicura già da ora un impegno massimo in questa fase di stanca causato dal Coronavirus in vista del futuro. Come alcuni altri presidenti dei circoli sportivi cittadini Ventura non può fare a meno di ravvisare «una certa confusione sugli accorgimenti di sicurezza da adottare. E lo dico anzitutto da cittadino». Una fase due, dunque, che sarà preparata «accuratamente senza però dimenticare le varie difficoltà con le quali ci imatteremo». In relazione agli sportivi delle varie discipline dal canottaggio al nuoto alla pallanuoto passando per la vela, il tennis, la motonautica e, ancora il bridge - se da un lato per quelli votati al pieno professionismo e all'agonismo le nubi sulla ripresa sono sempre più diradate, «per gli atleti di base ci sono maggiori dubbi rispetto alla imminente ripartenza. Questo dipenderà anzitutto dalle famiglie di chi frequenta il circolo Canottieri» afferma il presidente Ventura. I soci del Circolo Canottieri sono 900, 18 i dipendenti, 30 gli allenatori, 6 gli atleti internazionali divisi tra i 5 del nuoto e il sesto del canottaggio. Sarà impossibile accogliere allo stesso momento, visto il numero così nutrito, anche solo parte di tutta questa platea date le necessarie prescrizioni per il distanziamento sociale e la protezione igienico sanitaria anti Covid19. Il presidente Ventura ne è ben consapevole quando dice: «La riapertura del club si presenta piena di difficoltà, almeno nell'immediato sarà possibile riattivare le attività collaterali. Garantire lo svolgimento dei vari sport in piena sicurezza resta il problema più grosso».

AS



Il Roma

FIN - Campania

Circolo Rari Nantes/ «Parola d'ordine: sicurezza per gli atleti»

NAPOLI. La riapertura al 18 maggio come si prospetta? «Potrebbe essere avventato. Sarebbe più logico spostare la data al mese di giugno». Pur con il desiderio di ritornare alla normalità, il presidente del Circolo Rari Nantes Napoli Giorgio Improta predica prudenza. «Le immagini del Lungomare pieno di gente le abbiamo viste, ci vuole cautela nel gestire questa fase altrimenti si rischia di tornare indietro». E ciò vale anche per le attività del Circolo che si trova in via Scogliera Santa Lucia 1 che, alla pallanuoto, abbinata pesca sportiva, kayak oltre ad essere un riferimento culturale della città. Anche in questo caso, prevale il caos. «Noi non compariamo specificatamente nei vari provvedimenti (decreti governativi e regionali), non siamo un soggetto ben definito e dunque ci andiamo con i piedi di piombo» afferma ancora Giorgio Improta tenendo fede ad un profilo basso, proprio in virtù dell'attesa di delucidazioni sia da parte del Governo che della Regione Campania. Il presidente della Rari Nantes, aggiunge: «Noi ci stavamo allargando all'interno, ma dopo tutto quello che è successo sarà più facile utilizzare soprattutto lo spazio esterno al circolo dividendo le attività in fasce orarie in modo da evitare assembramenti». La parola d'ordine è sicurezza, per i lavoratori e la trentina di atleti a cui vanno aggiunti gli altri esterni al Rari Nantes. Visto il periodo complicato per tutti, non manca un'attenzione all'aspetto sociale che un circolo storico di Napoli può incarnare in questo momento così difficile. In particolare, dice il presidente Improta «è nostra intenzione dare la possibilità ad una ventina di ragazzi, per i quali si prospetta uno stop ai campi estivi per quest'anno di frequentare gratuitamente il Rari Nantes per l'estate. È importante soddisfare le esigenze dei giovani e noi vogliamo fare la nostra parte».

AS



Il Mattino

FIN - Campania

Dovrebbe evitare contatti con contagiati e prevenire la diffusione del virus. Il governo assicura che non ci sarà acquisizione di dati personali e quelli sui contatti saranno distrutti a fine anno, ma molti temono il controllo dei propri spostamenti. È facoltativa, ma l'efficacia dipende da quanti la scaricheranno. Funziona con il Bluetooth, gestita dal governo su realizzazione della società milanese Bending spoons. Nessuna limitazione per chi non la scarica.

SANIFICAZIONI Sono obbligatorie per ogni attività imprenditoriale. Il governo ha diffuso regole precise per sanificare gli ambienti, che prevedono l'uso di particolari materiali, certificazioni, ditte specializzate. Negli ultimi giorni, atti ufficiali hanno messo in dubbio l'efficacia dell'ozono contro il virus. Finora era una delle sostanze raccomandate dalle autorità sanitarie per sanificare locali e strutture. Nella nuova incertezza, la scelta è affidarsi a ditte specializzate, che usano materiali a base di alcol, perossido di idrogeno, ipoclorito di sodio.

TRIBUNALI La ripresa nei 26 distretti di corte d'appello è a singhiozzo. Ogni capo di ufficio giudiziario ha discrezionalità organizzativa, quasi tutti privilegiano gli atti scritti per le cause civili e il processo telematico per quelli penali ora senza pubblico. Nel settore civile, per le cause a distanza il giudice deve collegarsi dall'ufficio, mentre i cancellieri non possono inserirsi da casa nei server giudiziari. Il ministero invita al risparmio, considerando non necessarie le sanificazioni periodiche, così fino al 31 luglio i rinvii delle udienze sono la regola.

OSPEDALI Sono 90 quelli con reparti Covid, ma tutto il sistema sanitario dovrà tornare all'assistenza per tutte le patologie, diminuita in questi mesi del 35 per cento. Sono previste regole di distanziamento, limitazioni di affluenza, divieti di visite ai ricoverati, rigore per gli interventi chirurgici. In previsione, l'allargamento di orari per visite e esami, appuntamenti ambulatoriali, moltiplicazione dei sistemi di protezione personale, prime tra tutte le mascherine.

PRESTITI ALLE IMPRESE Solo 116mila le richieste a un mese dal debutto del decreto Liquidità per un importo complessivo di circa 2 miliardi e mezzo di euro: il flop dei mini-prestiti fino a 25mila euro resta. Non ha convinto né gli autonomi, né i professionisti, né le microimprese sin dall'inizio: non solo perché ottenerli è stato più complicato del previsto, nonostante la garanzia dello Stato al 100 per 100 e l'annuncio che non ci sarebbe stata alcuna analisi del merito di credito. A pesare sullo scetticismo è stata soprattutto la misura in sé, nel senso che sottoporsi ad un ulteriore debito da parte di chi era e rimane in grosse difficoltà, non è apparso per nulla conveniente. Ma anche la durata della restituzione non ha convinto: troppo pochi i sei anni previsti dalla nuova norma. Il dl Rilancio dovrebbe portarli a 10 anni oltre ad abbassare ancora il già modesto tasso di interesse del 2%. Ma in questo caso, come denunciano i consumatori, le banche potrebbero irrigidirsi ulteriormente non avendo più alcun ritorno, al netto dei costi di istruttoria e di gestione dei finanziamenti. «Meglio i contributi a fondo perduto» hanno detto tutte le Associazioni di categoria in questi giorni.

Il Mattino

FIN - Campania

Ed è difficile dare loro torto se si considera che le istanze per i mini-prestiti, pur nella loro esiguità, sono comunque più dei due terzi di quelle finora presentate dalle imprese per accedere alla liquidità promessa dal governo. I dati più aggiornati parlano infatti di un totale di 140.688 domande per un totale di circa 7 miliardi di euro. Ma non va dimenticato che la platea potenziale degli aventi diritto è di ben 5,2 milioni di pmi, storica ossatura del sistema produttivo italiano. Le cose andranno sicuramente meglio per le imprese medie e grandi che intendono accedere alla garanzia Sace, la società di Cassa depositi e prestiti cui tocca fornire le garanzie per accedere ai prestiti: le istruttorie già in corso, sicuramente più complicate (le banche devono esaminare istanze con un taglio che va da decine a centinaia di milioni), sono già a quota 250 per un ammontare complessivo di oltre 18 miliardi di euro. È prevedibile che aumenteranno con il passare dei giorni ma intanto il sindacato dei bancari lancia un allarme: le banche, dicono, vorrebbero una sorta di scudo penale per evitare di essere accusate, in concorso con l'impresa cui vengono prestati i soldi garantiti dallo Stato, di bancarotta preferenziale o semplice. Possibile, insomma, un nuovo rallentamento. CASSA INTEGRAZIONE È la dimostrazione, insieme ai mini-prestiti, di quanto per una fetta degli 8,7 milioni di lavoratori interessati dalla Cig a ogni livello sia ancora lontano l'inizio della cosiddetta Fase 2. Per molti l'attesa per la Cig in deroga dura quasi due mesi, il dubbio che avere ripristinato questa misura coinvolgendo in prima battuta le Regioni abbia inciso sui tempi in maniera decisiva, è ormai una certezza. Il governo annuncia semplificazioni ma senza rinunciare, a quanto pare, all'iter attuale. Difficile, perciò, dare torto all'ex ministro e oggi studioso Cesare Damiano, quando osserva che «non ce la caviamo con altre 18 settimane di Cig perché la fine dell'emergenza non è l'ora X a partire dalla quale tutto torna nella normalità. Ci sarà un effetto trascinalimento e di riemersione dalla crisi che durerà almeno per tutto il 2020». Morale: la Cassa ordinaria e in deroga scandirà il tempo reale della ripresa ma visti i precedenti, come i ritardi di alcune Regioni e il carico eccessivo di lavoro attribuito all'Inps, la prospettiva di una gestione il più possibile equilibrata nei tempi e nei pagamenti non sembra dietro l'angolo.

NUOVE REGOLE Si riparte lunedì 18 maggio anche per negozi, parrucchieri, centri estetici, palestre e piscine ma come e dove? Confusione è la parola che ricorre di più dopo le fughe in avanti di molte Regioni e le incertezze sulle norme del governo di questi giorni. Dallo jogging al cibo da asporto, dalle librerie ai bar, dai mezzi pubblici alle seconde case, la giungla di divieti e ripristini, di contrordini e ordinanze è stata incredibile. Ma non è bastata, evidentemente, perché ora si rischiano anche gli straordinari: nel senso che non si ripartirebbe ovunque, ma solo nelle regioni che hanno subito un minore impatto dal Coronavirus, come al Sud. Ma il dubbio più grosso riguarda le regole: prima di venerdì il governo non annuncerà le disposizioni da mettere in campo per rispettare, nelle riaperture, le norme di sicurezza. È pensabile che un bar o un parrucchiere possano attrezzarsi in soli tre giorni per poter riaccogliere, sia pure a scartamento

Il Mattino

FIN - Campania

ridotto, la clientela e rispettare così le norme? Come si protegge ad esempio la distanza in locali piccoli e dove però il contatto con l'operatore è indispensabile? E come si regoleranno nel merito le Regioni che hanno già dimostrato di non sentirsi obbligate a rispettare le norme del governo? © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cus Napoli, via ai lavori anti-Covid «Impianti sanificati e varchi sicuri»

LA STRATEGIA Angelo Rossi La cittadella dello sport è già proiettata nel futuro. Il Cus Napoli è il fiore all'occhiello dell'impiantistica sportiva cittadina, si estende per 80mila metri quadrati dai piedi di Coroglio fin dentro Cavalleggeri sfiorando Bagnoli, accorpa 28 dipendenti, circa 80 collaboratori e 6mila tesserati. Ha un problema comunissimo di questi tempi: i cancelli sono sbarrati dal 10 marzo. **GUARDARE AVANTI** Ma possiede anche un merito che pochi possono vantare, lo spiega il suo presidente Elio Cosentino. «Non ci siamo seduti, zero vittimismo, e mentre la burocrazia e le promesse politiche compiono il loro inesorabile cammino, il Cus investe. Se arrivano indicazioni per riaprire subito, siamo pronti. Se per riavviare tutte le discipline bisognerà attendere settembre, saremo prontissimi e tecnologicamente all'avanguardia». Ciò nonostante un contributo solo parziale dell'Università (il 30% delle spese totali), la cassa integrazione per i dipendenti richiesta ma svanita nel nulla e un danno economico quantificabile finora in circa 300mila euro per mancati incassi. «La nostra fase 2 - prosegue il professor Cosentino - è partita da tempo: abbiamo pianificato investimenti e adeguamenti sugli impianti e programmato l'inizio dei lavori. Sotto un pallone pressostatico allestiremo un varco d'ingresso dotato di termoscanner, le vie di accesso a piscina, palestre e campi di allenamento verranno evidenziate da percorsi separati e sanificati, entrate e uscite saranno controllate dal nostro personale, a sua volta protetto da caschi integrali in arrivo dagli Usa. Daremo il via alla ristrutturazione di due campi da tennis e un robot di ultima generazione si prenderà cura della manutenzione del campo in erba. Incentivi? Le spese ci costeranno centinaia di migliaia di euro, finora sento parlare solo di bonus da 2mila euro per le piccole imprese, roba da ridere. Due sono le strade: aspetti il miracolo o giochi d'anticipo. Perché prima o poi si riaprirà e quando accadrà non voglio correre il rischio di essere costretto a chiudere il giorno dopo». **PRONTI ANCHE SUBITO** Progetti che entro settembre consegneranno a universitari, scuole, agonisti e amatori, una struttura all'avanguardia e in linea con le prossime normative. Già utilizzabile in alcuni impianti se dovesse arrivare l'ok dal Governo. «La manutenzione non si è mai fermata - precisa il segretario generale Maurizio Pupo, deus ex machina del Cus - pertanto l'eventuale riapertura degli sport individuali all'aperto non ci troverebbe spiazzati perché siamo avvantaggiati dagli spazi enormi che disponiamo, l'ideale per agevolare grandi distanze. Nei nostri protocolli abbiamo inserito obblighi rigidi: accesso solo per gli over 14, ingresso negli spogliatoi per cambiarsi ma non per usufruire delle docce, niente spazi di attesa e chi possiede l'abbonamento per praticare più sport



Il Mattino

FIN - Campania

dovrà optare per una sola disciplina. Il nostro motto sarà: «vieni, fai sport e vai via». Scelte maturate al termine di un sondaggio fatto con i soci: Siete pronti a tornare? Il sessanta per cento dei tesserati è per la ripresa immediata in presenza di condizioni di massima sicurezza e igiene, quelle che appunto compongono la base del protocollo interno in attesa della benedizione del comitato tecnico-scientifico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

FIN - Campania

Artur e Acquachiara, 50mila euro per l'Asl

NAPOLI. Un assegno da 50 mila euro sarà donato all'Asl Napoli 1 Centro come sostegno alla sanità napoletana chiamata ad uno sforzo eccezionale per fare fronte all'emergenza Covid19. La somma è stata raccolta grazie all'iniziativa di crowdfunding realizzata dal campione olimpico e presidente dell'Aps Acquachiara Franco Porzio e da Maria Luisa Iavarone (presidentessa dell'associazione Artur). Porzio e Iavarone si sono infatti resi promotori di questa straordinaria raccolta fondi e hanno deciso di destinare la somma raccolta in favore dell'Ospedale Loreto Mare, per l'allestimento della terapia intensiva. «Il motivo per il quale abbiamo scelto di destinare i nostri sforzi a questa realtà sanitaria - affermano Iavarone e Porzio - è perché crediamo sia utile potenziare soprattutto quelle realtà strutturalmente più deboli che, come il Loreto Mare, fanno da cerniera tra periferie interne ed esterne della città, anche allo scopo di restituire a quel territorio il suo presidio sanitario di riferimento i cui segni di sofferenza sono palesi». La somma di 50 mila euro è stata raggiunta grazie ad una duplice modalità, piattaforma gofund e c/c dedicato, sono stati oltre 500 i donatori che hanno scelto di sostenere lo sforzo dell'Asl Napoli 1 Centro. L'assegno verrà consegnato nelle mani del direttore generale dell'ASL Napoli 1 Centro Ciro Verdoliva venerdì alle ore 11 all'ospedale Loreto Mare. «In questi mesi difficili - dice Verdoliva - i cittadini hanno dimostrato di avere un grande cuore, sostenendo i nostri sforzi con raccolte fondi, donazioni ma anche con tante lettere di incoraggiamento e di ringraziamento per il lavoro svolto».



L'INDIGNITÀ Donazione per l'allestimento della terapia intensiva di Loreto Mare Artur e Acquachiara, 50mila euro per l'Asl

NAPOLI. Un assegno da 50 mila euro sarà donato all'Asl Napoli 1 Centro come sostegno alla sanità napoletana chiamata ad uno sforzo eccezionale per fare fronte all'emergenza Covid19. La somma è stata raccolta grazie all'iniziativa di crowdfunding realizzata dal campione olimpico e presidente dell'Aps Acquachiara Franco Porzio e da Maria Luisa Iavarone (presidentessa dell'associazione Artur). Porzio e Iavarone si sono infatti resi promotori di questa straordinaria raccolta fondi e hanno deciso di destinare la somma raccolta in favore dell'Ospedale Loreto Mare, per l'allestimento della terapia intensiva. «Il motivo per il quale abbiamo scelto di destinare i nostri sforzi a questa realtà sanitaria - affermano Iavarone e Porzio - è perché crediamo sia utile potenziare soprattutto quelle realtà strutturalmente più deboli che, come il Loreto Mare, fanno da cerniera tra periferie interne ed esterne della città, anche allo scopo di restituire a quel territorio il suo presidio sanitario di riferimento i cui segni di sofferenza sono palesi». La somma di 50 mila euro è stata raggiunta grazie ad una duplice modalità, piattaforma gofund e c/c dedicato, sono stati oltre 500 i donatori che hanno scelto di sostenere lo sforzo dell'Asl Napoli 1 Centro. L'assegno verrà consegnato nelle mani del direttore generale dell'ASL Napoli 1 Centro Ciro Verdoliva venerdì alle ore 11 all'ospedale Loreto Mare. «In questi mesi difficili - dice Verdoliva - i cittadini hanno dimostrato di avere un grande cuore, sostenendo i nostri sforzi con raccolte fondi, donazioni ma anche con tante lettere di incoraggiamento e di ringraziamento per il lavoro svolto».